Martedì 7 Novembre 1893

Udine - Anno XI - N. 265.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:

Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL SINDACO ELETTIVO

in Italia e negli altri Stati d'Europa e d'America

Le discussioni ripetutesi nella Camera dei deputati e al Senato, e fuori del parlamento nei pubblici e privati ritrovi, e perfino nelle famiglie, sulla nomina *del sindaco* elettivo; *le obbiezioni più* o meno gravi che vennero messe innanzi sulla convenienza o sulla opportunità di lasciare ai corpi locali piena ed intera la responsabilità dei loro atti; quella grande massima di filosofia amministrativa che, educatrice alla libertà, sia la coscienza del proprio dovere e del proprio ufficio, che nasce appunto dalla responsabilità piena ed intera; il bisogno infine di eccitare efficacemente e realmente il sentimento moralizzatore della responsabilità in tutti i liberi rappresentanti *della* cosa pubblica; *tutto* ciò fa supporre che la nomina elettiva *del sindaco per tutti i Comuni divenga* in breve, anche fra noi, un fatto compiuto.

Non riescirà quindi discaro ai lettori del *Friuli* di conoscere la storia legislativa sulla elezione dei sindaci nei principali Stati odierni.

***

Volgendo la nostra attenzione alla legislazione straniera, dalla stessa rileviamo che in quasi tutti gli Stati odierni, il sindaco è scelto con delle forme elettive.

In Grecia il sindaco è eletto dagli elettori nel giorno stesso nel quale si fa la elezione dei consiglieri.

Pure in Serbia il sindaco è eletto *dall'assemblea generale degli elettori*. L'autorità governativa può opporsi alla *elezione* di un sindaco *incapace*, ma non può revocare i sindaci eletti. Se *l'assemblea non elegge* il sindaco, la elezione è fatta dal Consiglio municipale; in difetto, le funzioni di sindaco sono tenute dal consigliere municipale più anziano. Il Consiglio municipale può proporre alla assemblea generale di revocare il sindaco per causa di immoralità o di mala amministrazione.

Nel Würtemberg per la nomina del *sindaco ogni elettore scrive* sulla scheda tre nomi. Tra i candidati che in questo modo hanno ottenuto il maggior numero di voti, il sindaco è scelto e nominato dal Re nei Comuni che hanno più di 5000 abitanti, e dalla autorità politica negli altri. La preferenza deve esser data a chi ha raggiunto due terzi di voti. La *nomina è a vita*; all'ufficio è annesso un onorario.

Nella libera Elvezia il sindaco è eletto dalla assemblea comunale, ad eccezione di Ginevra dove il sindaco è eletto dal corpo elettorale tra gli elettori che abbiano compiuto l'età di 25 anni (legge 18 maggio 1864), e può essere revocato dal Consiglio di Stato (legge 9 settembre 1876). A Zurigo l'eletto a capo del Comune non può declinare il mandato.

In Francia, a termine della legge 5 aprile 1884 il sindaco *(maire)* è eletto dal Consiglio municipale fra i suoi membri, a scrutinio segreto *ed a maggioranza* assoluta di voti. Può essere sospeso dal prefetto *per un mese*, dal *ministro* dell'interno per tre mesi, e può essere revocato dal presidente della Repubblica.

La legislazione comunale nell'Inghilterra non è, si può dire, unificata: leggi separate, ma generalmente informate agli stessi principii, sono in vigore nei tre Regni; leggi e costumi diversi regolano il Comune di campagna (*Parisch*, parrocchia) ed il Comune urbano (*Borough*). Nella amministrazione dei Comuni di campagna si seguono varie vecchie leggi ed il costume; per i Comuni urbani si pubblicarono nel corrente secolo molte leggi che sono state fuse nell'ultima (*Municipal Corporations Abt*, del 18 agosto 1882) per l'Inghilterra e il paese di Galles. Il Comune di campagna non ha consiglio comunale, nè *sindaco*. In luogo del Consiglio sta l'*assemblea dei contribuenti* (*Vestry*); le funzioni del sindaco sono divise fra vari funzionari; come il *Churchwarden* (guardiano della Chiesa), che convoca e presiede l'assemblea, stabilisce il riparto delle imposte, prepara le liste dei giurati, ecc.; l'*Overseer* od ispettore; il *Surveyor* o sorvegliante degli affari stradali, ecc. Colla legge 33 et 34 Vict. 75, si è istituito lo *School Board* a cui si affidarono tutte le attribuzioni del Comune e del sindaco *relative alle scuole*. Questi funzionari, che nei Comuni di campagna tengono il posto del sindaco, sono eletti dall'assemblea, o nominati dai giudici di pace, *secondo il costume locale*. L'*Overseer* ed il *Surveyor* sono assistiti da un Consiglio. Nei Comuni urbani vi è una organizzazione somigliante a quella che si incontra negli altri Stati d'Europa. Essi hanno un Consiglio comunale *Council of the Borough*), una Giunta, i cui membri si chiamano *Aldermen*, ed un sindaco (*Mayor*). A termini della citata legge del 1882, il sindaco è eletto dal Consiglio tra i suoi membri, o tra gli *Aldermen*, o tra gli eleggibili. Il sindaco scadente può essere rieletto. Resta in carica un anno. Il *lord Mayor* di Londra è eletto fra gli *Aldermen che sono stati sceriffi, dai membri* (7000) delle 76 *Livery-Compani*, che rappresentano le antiche corporazioni d'arti e mestieri. Questo corpo elettorale *presenta due nomi* e lascia la *scelta* al Consiglio degli *Aldermen*. È costume che il Consiglio scelga il primo proposto, che deve poi chiedere la conferma della Corona.

In Austria il capo del Comune è eletto dal Consiglio comunale. Alla elezione può assistere un rappresentante dell'autorità politica. La elezione del sindaco delle città capoluoghi e delle altre città che hanno una legge comunale propria, è soggetta alla approvazione dell'Imperatore. La elezione *del sindaco degli altri Comuni è semplicemente* partecipata alla autorità politica. *I sindaci devono prestare in mano* del rappresentante l'autorità politica il *giuramento* di fedeltà all'Imperatore.

L'amministrazione comunale in Ungheria è regolata dalla legge XVIII dell'anno 1871. È una legge che abbraccia tutti i Comuni, meno quelli di Buda-Pest e delle città reali che hanno leggi e statuti propri. Nei Comuni grandi e piccoli di campagna il sindaco è eletto dal capo degli elettori; nelle città dal Consiglio comunale. La legge 23 dicembre 1872 sulla costituzione e l'organizzazione della municipalità di Buda-Pest, è il tipo più completo del sistema legislativo, al quale sono informati gli statuti delle città reali d'Ungheria. Il *sindaco è eletto dal Consiglio comunale* a maggioranza di voti. La elezione è fatta *sopra una terna proposta da un Comitato* speciale presieduto dal prefetto della città. Il Comitato *si* compone di sette membri, compreso il presidente. Il prefetto della città nomina la metà dei membri del Comitato; il Consiglio comunale l'altra metà. Il sindaco deve aver passato l'età di 22 anni. Presta giuramento di fedeltà al Re ed alla legge.

In Prussia l'amministrazione dei Comuni non è organizzata uniformemente *per tutto lo Stato. Vi sono leggi speciali* per i Comuni urbani e per i Comuni di campagna, e sono diverse secondo le provincie. Nelle provincie orientali *il sindaco dei Comuni di campagna* è eletto dalla assemblea comunale o dal *Consiglio comunale, a maggioranza* assoluta di voti, fra gli elettori del Comune. *La elezione però è vincolata* all'approvazione del consigliere di Circolo *(Landrath)* che sente il parere del capo del Cantone. Il consigliere di Circolo può rifiutare l'approvazione col consenso del *Comitato del circolo*. Ove l'approvazione sia negata, si ordina una nuova elezione, e se anche a questa si nega l'approvazione, il consigliere di Circolo nomina, sulla proposta del capo del Cantone e d'accordo col Comitato di Circolo, un supplente che resterà in carica sino all'elezione di persona che venga *approvata*. Il sindaco presta giuramento e non può declinare la elezione. Così *anche nella provincia di Vestfalia*, nell'Annover e nello Schelswig-Holstein. Nelle provincie renane invece il *sindaco è nominato dal Governo* di distretto, udito il consigliere di Circolo, tra i membri del Consiglio comunale. Così pure nell'Hohenzollern e nel territorio di Homburg. Nell'Assia Cassel e nella provincia di Nassau il sindaco è approvato: per le città capoluogo dal Re, per le altre città dal governatore della provincia, per i *Comuni* di campagna dal consigliere di Circolo.

In Baviera il sindaco è *eletto dal* Consiglio comunale, ma deve essere approvato dal *Governo del Circolo*. Dopo tre anni di ufficio *può essere eletto a vita*. (1)

Pure in Sassonia il sindaco è eletto *dalla assemblea o dal Consiglio comunale*, e la sua elezione è approvata dal *Governo*. Per i sindaci dei Comuni di campagna l'approvazione è data dalla autorità politica locale. All'ufficio è annesso un onorario. *La elezione può esser fatta a vita*. (1)

Anche in Russia, nei Comuni di città il sindaco è eletto dal Consiglio comunale ed è approvato dal ministro dell'interno per i Comuni capoluoghi di provincia, e dal Governatore della *provincia per* gli altri *Comuni* urbani. Nei Comuni di campagna vige un sistema affatto eccezionale. Il Comune di campagna è piuttosto una unità economica, che una unità amministrativa: in una gran parte *della* Russia rappresenta una determinata estensione di terreni di proprietà *collettiva. In questa specie* di Comuni non vi è un Consiglio *comunale; i capi famiglia costituiscono* l'assemblea comunale, che è presieduta da *un anziano*, eletto dall'assemblea ed investito delle funzioni di sindaco. *L'anziano non ha bisogno di approvazione*. Il sindaco dei Cantoni di campagna è approvato dalla autorità politica locale.

Nella Spagna il sindaco è eletto dal Consiglio comunale tra i consiglieri. I sindaci dei Comuni capoluoghi di provincia o di distretto, e degli altri Comuni che hanno più di 6000 abitanti, possono essere nominati dal Re tra i consiglieri. (2) Il sindaco di Madrid è nominato dal Re, e può essere scelto fuori del Consiglio. Il Re potrà pure nominare gli aggiunti del sindaco di Madrid, ma deve sceglierli *tra i membri* del Consiglio. I sindaci *devono saper leggere e scrivere*. Il *governatore* civile della provincia può sospendere i sindaci, dandone *avviso* al *ministero*. La destituzione di un sindaco deve essere deliberata *in Consiglio dei ministri*.

In Danimarca e nella Svezia il sindaco, nei Comuni delle città è nominato dal Re, nei Comuni di campagna è eletto dal Consiglio.

Nel Belgio il sindaco (*bourgmestre*) e i membri della Giunta (*sceriffi*) sono nominati dal Re tra i membri del Consiglio comunale. Però a termini della legge 1 marzo 1848, il Re può, sull'avviso conforme della deputazione permanente, scegliere il sindaco fuori del Consiglio tra gli elettori del Comune che *abbiano passato l'età di 25 anni. Il Re* può sospendere e destituire il sindaco; *la sospensione non può eccedere* tre mesi.

Nella Rumenia il sindaco è nominato dal Governo tra i consiglieri, e precisamente dal Re per i Comuni urbani, e dal ministro per i Comuni di campagna.

In Portogallo l'amministratore del distretto comunale è nominato dal Governo e retribuito sui fondi del distretto. Il *regedor* è pure nominato dal Governo sulla proposta dell'amministratore, e non è retribuito.

In Olanda il sindaco è nominato dal Re.

Nell'Illinois, dove i *Comuni* godono grande libertà e si direbbe sconosciuta *l'ingerenza del Governo, secondo la legge* 10 aprile 1872 il sindaco è eletto da tutti gli elettori, per un biennio. Se l'ufficio resta vacante decorso un anno, ma prima della decorrenza dei due anni, il Consiglio municipale elegge tra i propri membri un sindaco provvisorio. Il sindaco ha diritto alla indennità che vien fissata per la durata del suo ufficio dal Consiglio municipale. Il Consiglio, stabilito l'ammontare della indennità, non può più mutarla. *Il sindaco presta cauzione in una somma non inferiore a 3000 dollari (15,000 lire) per garanzia dell'adempimento dei suoi obblighi verso il Comune*, e per sicurezza del denaro pubblico a lui confidato.

A *Buenos-Ayres* la legge *municipale* dell'anno 1876 stabilisce che i Consigli Comunali eleggano il proprio presidente ed il vice presidente a maggioranza di voti. Anche il presidente delle Giunte minori è elettivo.

(1) La nomina a vita non è conforme ai principii di libertà, della quale è garanzia la brevità dei poteri. (G. N. M.)

(2) Questa restrizione per le grandi città la vediamo in altri Stati. È precisamente il contrario di ciò che si fa ora da noi. Però nulla più nuoce al funzionamento regolare, leale, di un sistema, che l'usare due pesi e due misure. (G. N. M.)

Nella Bolivia, *per* la legge 15 febbraio 1878, gli *alcadi* sono nominati dai Consigli municipali sopra una terna presentata dall'autorità giudiziaria.

Nel Brasile, per legge 9 gennaio 1881, il presidente e il vice presidente del Consiglio comunale sono eletti annualmente tra i propri membri.

***

La *istituzione* del sindaco elettivo non è nuova *anche per noi*. La storia c'insegna che i Municipi romani e i *Comuni medioevali* ebbero vita florida e rigogliosa quando i loro amministra*tori erano* liberamente eletti, e viceversa decaddero quando altri, non provenienti dalla loro libera scelta, furono destinati ad amministrarli. Prima della occupazione francese, in quasi tutti gli Stati d'Italia i Comuni generalmente eleggevano i propri amministratori e capi, e perdettero questa libertà con la restaurazione *degli antichi Principi*, i quali trovarono omogeneo ai principii di Governo assoluto l'accentramento amministrativo importatoci da quella dominazione.

Nella Lombardia, per *l'articolo* 128 delle istruzioni 12 aprile 1816, il Podestà era nominato dall'*Imperatore* sopra una terna proposta dal Consiglio comunale.

Nel reamo di Napoli, per la legge 12 *dicembre* 1816 sulla amministrazione civile, il sindaco era nominato *dal Re* nei Comuni di prima e di seconda classe, dall'intendente negli altri. La proposta spettava al decurionato il quale formava una terna sulla lista degli eleggibili, con esclusione dei propri membri. Erano richiesto l'età di 25 *anni* e *la residenza* nel Comune. L'intendente poteva respingere una terna e chiederne un'altra; ed ove neppure nella seconda terna avesse trovato la persona adatta, poteva preparare egli stesso una *terna* se la nomina era riservata al Re, o nominare direttamente il sindaco se la *nomina era di* sua competenza.

Nel Piemonte, per la legge 7 ottobre 1848, il sindaco era nominato dal Re *fra i consiglieri* comunali che dimoravano nel Comune almeno una parte *dell'anno*.

Nello Stato Pontificio, per la legge sui Comuni 24 novembre 1850, il gonfaloniere priore nelle città era nominato da Sua Santità, negli altri Comuni dal delegato, sempre sulle terne proposte dal Consiglio comunale. I candidati da iscriversi nella terna del gonfaloniere priore, dovevano esser tratti dal seno del Consiglio o dalla lista *degli* elettori della prima classe (maggiori estimati), avere l'età di 30 anni, e appartenere alla famiglie più cospicue per *antichità* e *possidenza*.

Nella Toscana il decreto 28 settembre *1853 per il regolamento* dei Comuni, prescriveva che la nomina del *gonfaloniere* fosse di nomina libera del Granduca, che lo sceglieva di regola fra i cittadini che avevano i requisiti voluti dalla legge per i priori. Il suo ufficio durava quattro anni.

Nel Ducato di Parma, pel decreto 14 settembre 1855, i sindaci erano nominati dal Duca sulla proposta dei Consigli comunali. Ove il Duca non avesse potuto accettare due proposte consecutive, procedeva alla nomina direttamente.

Nel Ducato di Modena, per il regolamento amministrativo comunale del 21 giugno 1856, il *Podestà* era *sempre* nominato direttamente dal Duca; i con*servatori ed amministratori* (assessori municipali) erano nominati dal Duca *sulla proposta* del ministro dell'interno; il presidente ed il vice presidente del Consiglio comunale erano nominati dal delegato provinciale.

***

La legge amministrativa del 23 ottobre 1859 fu un progresso, di fronte alle ultime leggi vigenti negli antichi Stati italiani, poichè alla nomina governativa più o meno assoluta sostituì il sistema che fu in vigore sino alla promulgazione della legge, testo unico, del 1889; ma non per questo si restituì ai Comuni la piena libertà di scelta del loro capo.

Dopo la pubblicazione della legge del 1859 e di quella del 1865, non mancarono *progetti del Governo per accordare* ai Comuni la scelta del loro capo!

Fino dal 1861 l'onorevole Minghetti, nel suo progetto del 31 marzo, propo*neva che il gonfaloniere* fosse eletto dal Consiglio nel proprio seno, a maggioranza assoluta di voti e senza bisogno di approvazione.

Il ministro Lanza, nel suo progetto del 1 dicembre 1871, propose che si rendessero elettivi i sindaci, sostenendo che col sindaco elettivo soltanto *si* poteva dare la base vera e propria alla autonomia comunale.

La Commissione nominata nel 1876 propose *il sindaco elettivo*, e la *proposta* fu accettata *tanto nel progetto di legge* del Nicotera, *che dalla* Commissione parlamentare destinata a riferirvi.

La stessa proposta fu mantenuta dal Depretis nei progetti di legge del 24 febbraio e 31 maggio 1880, e 25 novembre 1882, affermando essere superflua la dimostrazione della utilità del sindaco elettivo.

Il Nicotera, rispondendo alle interrogazioni mosse su questo argomento da vari deputati, ha sempre affermato di aver costantemente scelto il sindaco tra la maggioranza del Consiglio comunale.

Il Crispi, prima di essere ministro, aveva più volte detto: « Noi vogliamo « un Municipio padrone di sè stesso, « con un sindaco nominato dai suffragi « popolari »; ed affermava essere assurdo che il sindaco fosse *nominato* per decreto *di un ministro*, che *non* ne ha la libera scelta. E quando si discuteva la *legge comunale* e provinciale vigente, disse che il sindaco non può non essere *scelto nella* maggioranza, chè senza la maggioranza il sindaco non può reggersi.

Il Crispi ha almeno il merito di avere iniziato una riforma di alta importanza politica ed amministrativa.

Per l'articolo 123 della legge comunale e provinciale, testo unico 10 febbraio 1889, il *Sindaco è ora elettivo*, in Italia, nei Comuni capoluogo di Provincia e di Circondario, e in quelli che hanno 10,000 abitanti; ma essendo mancato al 31 dicembre 1891 il censimento (poichè la giurisprudenza vuole che i risultati dei registri anagrafici siano confermati dal *censimento ufficiale*), avviene che molti Comuni, i quali avrebbero diritto, secondo la lettera della legge, al sindaco elettivo, non lo possono avere perchè *non* si è fatto il censimento ufficiale,

La *Camera* dei Deputati, nell'esaminare il disegno di legge, fece un altro passo, e stabilì che il sindaco dovesse essere elettivo in tutti i capoluoghi di Mandamento; ma il Senato ripristinò la prima proposta del Ministero, e quindi il principio del sindaco elettivo ebbe una applicazione monca, imperfetta, ingiustificata.

Nella tornata del 4 aprile 1892, alla Camera dei Deputati, l'onorevole Santini ed altri trenta deputati *presentarono* un progetto di legge per *modificazioni all'articolo 123 della legge* comunale e provinciale 10 febbraio 1889, *sulla elezione* del sindaco; un progetto analogo fu presentato dagli onorevoli Pinchia, Monticelli e Ambrosoli, nella tornata del 4 maggio 1892. Per *decisione della Camera queste* due proposte furono deferite ad una sola Commissione; gli uffici ne hanno ammesso la lettura che fu fatta alla Camera nella tornata del 26 maggio 1892. Le due proposte di legge sono state svolte e prese in considerazione nella tornata del 3 giugno 1892, e la relazione fu presentata dall'on. Pinchia nella tornata del 9 giugno 1892.

Ma, finita la XVII legislatura, la proposta di *legge doveva* essere ripresentata, e lo fu difatti appena cominciata *la legislatura XVIII*.

Due proposte di legge: una dell'on. Tittoni ed altri diecisette deputati, così concepita:

« Articolo unico. L'articolo 123 della legge 10 febbraio 1889 è così modificato:

« I sindaci sono eletti dai Consi« gli comunali a maggioranza assoluta « di voti, durano in carica tre anni e « sono rieleggibili » ;

l'altra dell'onorevole Pinchia ed altri cinque deputati, così concepita:

« Art. 1. All'articolo 123 della legge « *10 febbraio 1889 (testo unico della* « legge comunale o provinciale) è so« stituito il seguente:

« Il sindaco è eletto dal Consiglio « *comunale nel proprio seno* a scrutinio « segreto. Il sindaco dura in ufficio tre « anni ed è sempre rieleggibile. »

« Art. 2. I sindaci presentemente in « carica in virtù di Decreto Reale du« rano fino allo spirare del triennio in « corso.

« In caso di vacanza, il Consiglio co-

« munale sarà convocato nel termine di « giorni quindici per procedere alla e- « lezione, giusta l'art. 1 della presente « legge » ;

furono ammesse alla lettura nella tornata del 1 dicembre 1892, e svolte dai proponenti nella tornata del 3 decembre.

Anche questa volta per decisione della Camera le due proposte furono deferite ad una sola *Commissione;* la relazione fu presentata dall'on. Tittoni nella tornata del 22 marzo 1893, distribuita ai deputati nella seduta del 12 aprile, ed inscritta nell'ordine del *giorno*, e verrà probabilmente discussa all'apertura della Camera, dopo la legge sul reclutamento dell'esercito.

***

La nomina elettiva del sindaco ha dunque una storia legislativa antica e moderna in *Italia*, e non si può ormai contendere che la riforma della legge comunale relativa al sindaco elettivo sia opportuna.

Questo concetto è oggidì accolto da tutte le parti della Camera dei Deputati, non per ragioni di partito, ma per ragioni di logica politica, e di savio criterio amministrativo.

Reslutta, novembre 1893.

G. N. Mastieri.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1336). Enrico Raspo prende possesso di Venzone in nome del Duca d'Austria.

×

Un pensiero al giorno.

La vedova che si *rimarita* si espone certamente a un rimpianto: o quello di non avere più il marito che ha avuto, o quello di non aver *sempre* avuto il marito che ha.

×

Cognizioni utili.

Tenendo per qualche tempo un pezzo di ghiaccio nella bocca, si toglie completamente, e momentaneamente, ben inteso, al palato di percepire i sapori, laonde, con questo mezzo facile a provarsi, si potranno inghiottire senza disgusto le medicine più nauseanti.

×

La sfinge. Monoverbo.

CtioO

Spiegazione del monoverbo precedente.
SUPPEDITARE (su p pe *dita re*)

×

Per finire.

Fra marito e moglie che attendono la legge sul divorzio:

— Vorrei essere una stella! — esclama lei.
— Quanto ne sarei felice!
— Grazie.... ben gentile; ma perchè, se è lecito?
— Perchè la stella più vicina a *noi* si trova a 11,760,971 chilometri dalla terra.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Mostra campionaria permanente di vini friulani

La seguente circolare è stata diramata ai signori produttori di vino della nostra provincia:

« In seguito alle circolari del maggio ed agosto anno corr., mi pregio far presente a V. S. che nei locali piano terra del Palazzo Bartolini (sede dell'Associazione Agraria) ho già pronta la stanza ed apposito incaricato per cominciare il ritiro dei campioni.

I signori proprietari che hanno fatto gentile adesione alla mostra, favoriranno trasmetterli prima del giorno 11 corr. in recipienti sani, col nome del produttore, qualità e prezzo ristretto. Il prezzo si raccomanda sia inalterabile, tanto se gli *acquirenti comperino alla mostra*, quanto se direttamente trattassero col produttore, essendo questa condizione indispensabile alla riescita e scopo di questa istituzione.

L'annata è favorevole per far rifiorire il culto del vino nostrano a *preferenza di quello delle altre provincie*.

Per raggiungere lo scopo, occorre che i proprietari limitino al massimo i prezzi.

Da canto mio non tralascierò ogni diligenza.

L'incaricato si troverà nel locale della *mostra* dalle 10 alle 19 tutti i giorni, per ricevere i campioni e fornire tutti gli schiarimenti richiesti. Con tutta osservanza.

Udine, 4 novembre 1893

Giusto Bigozzi ».

Una bravata che costa cara. Ieri a Venezia verso il tocco un certo Rizzo Luigi fu Giuseppe, d'anni 33, di Aviano, venuto a contesa con un certo Celestino Zanelli, detto *Massimo*, al baccaro alla *Scodella*, nell'impeto dell'ira diede un forte *pugno* sopra un bicchiere che aveva davanti. Riportò al polso una grave ferita.

Condotto all'Ospedale dalla guardia Luigi Frattino e dal signor Luigi Frucco, con la gondola 426 vogata da Zuane Luigi, il dott. Madonini giudicò la ferita guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Poco dopo praticati diciasette punti di sutura, il Rizzo venne colto da una gran febbre e dovette essere ricoverato in sala di osservazione.

Un dramma misterioso nei monti

La scomparsa di una donna — L'avrebbe uccisa il figlio? — Costumi locali.

Ci scrivono da San Pietro al Natisone, 5 novembre:

È tradizionale costume nella nostra montagna di conservare la proprietà già molto divisa — per evitare maggiori frazionamenti reputati dannosi alle famiglie — con atti di donazioni o vitalizî dei *genitori ai primogeniti o figli* più favoriti.

Per farsi un'idea del come sieno frazionate le proprietà nel nostro Distretto, pongo sott'occhio dei vostri lettori alcune cifre che si riferiscono al Comune di Savogna, nel quale è compresa la *frazione di Tercimonte* ove avvenne il fatto della scomparsa della vecchia Giovanna Martinigh e l'arresto del di lei figlio Giuseppe, sospetto di averla fatta comunque scomparire — del quale fatto ebbe più volte ad occuparsi il vostro giornale.

Quella *regione tutta montuosa* e quasi priva di strade, ha una superficie di pertiche 208,94.37 e una rendita censuaria di lire 9709.78; il numero dei suoi appezzamenti è di 9101 e le ditte sono 1230; la popolazione è di 1840 abitanti; la media superficie per ogni ditta è di pertiche 16.59; la media rendita di lire 10.93; la media superficie degli appezzamenti è di pertiche 2.23, colla rendita di lire 1,13; il medio numero degli appezzamenti per ogni ditta e di 7.63; il rapporto fra il numero delle ditte e quello della popolazione è di 1 a 1,47.

Queste cifre possono in qualche modo giustificare ciò che viene fatto per la conservazione dello *statu quo* della proprietà; *ma bisogna in pari tempo* riconoscere che il sistema ha del feudale, poichè toglie agli altri figli la proprietà *di censo, di diritto naturale ad un'uguale* successione, soggiogandoli al potere discrezionale del favorito, il più delle volte barbaro ed esagerato, e che pone i diseredati alla dura condizione di dover da mane a sera lavorare a beneficio del fratello *padrone*, per un tozzo di pane, o di abbandonare la casa paterna per errare da paese a paese.

Nè qui si limita lo snaturato procedere del beneficato, poichè, dimenticando il beneficio, si atteggia tosto a padrone, maltratta ingratamente il donatore, lo priva del necessario, lo abbandona, lo caccia anche di casa, ed al giusto lamento di questi, mostrandogli la pianura verso Cividale e Udine, gli dice: « Laggiù c'è la Pretura e il Tribunale: fatemi la causa! »

L'infelice, senza sostanze, non ha mezzi per difendersi, e se pur trova chi l'aiuta, un'eterna ed intricatissima lite s'accende, il di cui termine fra cavillo e cavillo l'ottiene quando, esausto dai patimenti e dalla miseria, ammalato o morto, poco o nulla può servirgli un sentenza favorevole.

***

In Tercimonte di Savogna, esisteva prima del 1888 la famiglia dei coniugi Martinigh Antonio fu Tomaso e Franz Giovanna fu Stefano, con figli e figlie. *Avevano una discreta sostanza*, e nel paese era ritenuta la miglior famiglia di possidenti.

I due vecchi, pensando all'età loro ed all'avvenire della famiglia, divisarono di segnare il tradizionale atto di cessione al figlio Giuseppe; così fecero il 26 settembre 1888, della *metà* della rispettiva loro sostanza.

Senonchè il 12 marzo 1892 i vecchi genitori contestarono al figlio Giuseppe come egli avesse nel modo più indegno infranto i doveri di figlio verso di loro, maltrattandoli, negando loro il cibo, usando *modi violenti tali, da costringere* la madre ad allontanarsi dalla casa. Non minori sembra siano state le sevizie contro *il padre*.

In seguito a tali fatti, fu accesa una lite per revoca della donazione.

L'istruttoria o le fasi incidentali, protrassero quel procedimento fino al 19 giugno 1893, in cui il Tribunale deferiva il giuramento ai Franz-Martinigh, *sui sopportati maltrattamenti*.

In quel torno, o poco dopo, fu asserito che una donna di Tercimonte avesse veduta la Franz-Giovanna, seduta su di un pendio, e, sopra una altura vicina, il Giuseppe Martinigh. Quella donna vide poscia ritornare al villaggio il figlio, non così la *madre. Da quell'epoca ad oggi* la vecchia Franz non si fece più vedere, nè si conosce la sua sorte.

L'autorità giudiziaria fece delle ricerche diligenti per campi, monti, boschi: inutilmente!

(Debbo qui notare che nelle adiacenze del villaggio di Tercimonte ci sono parecchi buchi profondissimi e stretti, come sarebbe a *dire una specie di pozzi naturali*, in fondo a qualcuno dei quali si sente anche scorrere dell'acqua. Furono gettati dei sassi in qualcuno di questi buchi, e passarono venticinque minuti secondi prima di sentirne il tonfo nel fondo).

Il vecchio Martinigh e gli altri figli e parenti, si unirono alle autorità per la ricerca della Franz, ma il Giuseppe non si mosse, ed evitò di avvicinare gli *ufficiali di P. S. quando rovistarono* la sua casa.

A chi gli chiedeva della madre, rispondeva con una scrollata di spalle, e si faceva taciturno e triste.

In seguito a questi ed altri indizi raccolti dalla autorità di P. S. e nell'istruttoria dell'autorità giudiziaria, il Giuseppe Martinigh, come già vi annunciai, venne arrestato, e ieri fu inviato alle carceri di Udine, a disposizione di quel giudice istruttore.

È colpevole esso di aver voluto sopprimere barbaramente la madre, perchè sua *avversaria in lite? Oppure* questa si è comunque sottratta spontaneamente al giuramento, nell'alternativa di dovere o giurare il falso o giurare contro il figlio, che poi avrebbe potuto vendicarsene? E se il figlio è colpevole, se ne potranno avere delle prove, più concludenti degli indizi che *si hanno finora*, o sconterà egli l'atroce delitto colla sola punizione del rimorso, ignoto o quasi a certe coscienze? ..

Questi i quesiti che si affacciano spontanei in presenza del dramma misterioso. Auguriamo che sia fatta la *luce*; o, *meglio ancora, auguriamo*, anche per l'onore della umana razza, che il Martinigh Giuseppe possa provare la sua innocenza.

Un colpo di bicchiere. In rissa per questioni di poca importanza, Lodovico Castellan di Valvasone riportò per opera di Vincenzo e Giacomo Della Donna, zio e nipote, lesioni al capo guaribili in giorni otto, *prodotte da un* colpo di bicchiere. Il Castellan presentò querela.

Minaccie di morte. A San Pietro al Natisone, per privati motivi, certi Stefano Blasuttig e Giuseppe Bertich vennero minacciati di morte a mano armata di rivoltella da Luigi Bertich. Il pericolo di vie di fatto potè essere evitato soltanto per l'intervento di altre persone.

Esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Vantando un diritto di proprietà certi Maddalena Fabbro, Maria Zanzaro, Giovanni Del Negro e Rosa Zanzaro, di Basigliapenta, anzichè ricorrere all'autorità, *si impossessarono* di tanto granoturco, salame o lardo per il valore di lire 60, a danno di Giuseppe Della Vedova che presentò querela.

Filodrommatici sloveni a Gorizia. Scrivono da Gorizia, 5:

« Persona degna di fede mi assicura *che la sottimana scorsa alcuni dilettanti* dramatici sloveni, per lo più studenti d'Università di Lubiana e di qui, abbiano chiesto alla direzione del nostro Teatro di Società la licenza d'esporsi su queste scene col « Filippo II » dell'Alfieri.

Quest'opera del sommo tragico, è stata tradotta *in sloveno*, ed è *forse* l'unico lavoro di simil genere che conti la letteratura slava.

Notisi che i dilettanti scelsero questa *produzione* perchè intendevano conciliare in questo modo le esigenze di tutti due gli elementi nazionali qui contendentisi *l'egemonia*.

I membri della Società si radunarono a consiglio, e, dopo calorosa discussione, decisero di respingere l'istanza in discorso.

Un bene di cuore alla Direzione, ed a quei signori il consiglio di operare *con più assennatezza o chiaroveggenza* ».

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale.

Seduta ordinaria del 6 novembre.

Presenti i consiglieri signori: Antonini, Beltrame, Berghinz, Biasutti, Braida, Canciani, Caratti, Casasola, Capellani, Cossio, Cozzi, Disnan, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Pecile, Pedrioni, Pirona, Pletti, Kaiser, Romano, Sandri, Seitz, Trento e Vatri.

Presiede il sindaco cav. Elio Morpurgo.

Giustificano l'assenza i consiglieri De Puppi, Di Prampero, Girardini, Masotti e Muzzati.

Si legge e si approva il verbale della seduta precedente.

Oggetto 1. Notifica delle seguenti deliberazioni prese dalla Giunta a termini dell'art. 118 della legge comunale: 5 *ottobre 1893 — storno* di lire 978,67 dalla cat. 10 ad aumento dell'art. 4 cat. 11 per saldo spese forensi nella lite contro l'*impresa Brossano Giuseppe* — 12 *ottobre* 1893 — storno di lire 200 dalla cat. 64 ad aumento dalla cat. 64. II. per saldo prezzo *di una pompa di' incendio — 19 ottobre* 1893 — nomina a maestra rurale per il biennio 1893-94 1894-95 della assistente signorina Brisighelli Adele.

Il Consiglio ratifica le predette deliberazioni.

Oggetto 2. Bilancio 1893 — Deliberazioni per mutui da assumersi — II. lettura.

Il Consiglio approva in seconda lettura.

Oggetto 3. Bagno comunale — Provvedimenti per la vasca da nuoto.

I signori consiglieri hanno ricevuto la *relazione a stampa*.

Il cons. Sandri dice che darà il voto contrario alla proposta della Giunta. Il cons. Minisini disse cose *ottime in proposito* nella seduta precedente. Non è una spesa necessaria; abbiamo da fare l'acquedotto per le frazioni rurali, e quindi *non voterà* spese che non siano di assoluta necessità ed utilità. Se il Comune è obbligato a dare l'acqua per la vasca da bagno, la dia come la dava prima. Quell'acqua che il Consiglio sanitario provinciale dichiara nociva per il bagno, non è nociva per darla a bere *agli abitanti delle frazioni rurali!* Egli dunque non voterà spese fino a tanto che non si sia provveduto ad acqua buona e sana per i detti abitanti.

Il cons. Pecile dice che il bagno deve servire per ricchi e poveri: è una istituzione igienica necessaria. Loda l'*impresa Stampetta che* ha costruito uno stabilimento che risponde a tutte le esigenze. La proposta della Giunta viene a soddisfare i *reclamati bisogni igienici* della popolazione, e perciò egli è favorevole alla medesima.

Il cons. Canciani propone la *sospensione* perchè la *Giunta* venga frattanto ad intelligenze colla Società dei parchetti per la derivazione dell'acqua sopra l'officina *elettrica*, e d'istituire i lavatoi igienici, presentando con altro conforme progetto.

Il cons. Mantica dice che qualche cosa bisogna fare in questo argomento. Raccomanda alla Giunta che non si oltrepassino le spese. Critica il provvedimento del medico provinciale che proibì quest'anno l'acqua per la vasca da bagno. Al disopra del medico provinciale c'è il Consiglio sanitario ed altre competenti autorità superiori.

Il cons. Vatri desidererebbe schiarimenti sul progetto del cons. Canciani.

Il cons. Casasola non può convenire di assecondare le esigenze mediche per obbligare il Comune ad una spesa rilevante, specialmente nelle condizioni del bilancio. Quanto all'acqua, osserva che nel Ledra non si fa che risciacquare gli indumenti, e quindi crede che detta acqua sia *addatta* a la vasca *da bagno*. È poi qualunque persona che si getta nella vasca e resta ivi a nuotare potrebbe infettare l'acqua, *quando non si pensi* di assoggettare ad un bagno preventivo ogni bagnante. Egli quindi crede che qualunque acqua anche vicina ai *lavatoi* è adottabile dal Comune per il bagno. Sarebbe poi più opportuno sciogliersi da qualunque impegno verso lo Stampetta *mediante* il pagamento di una somma, e che lo Stampetta assuma il tutto a suo carico. Darà il voto contrario alla proposta della Giunta.

L'assessore Marcovich dice che le lunghe risposte non cambierebbero le opinioni che già si sono formati i consiglieri, dopo l'esauriente discussione avvenuta sull'argomento nella seduta precedente. Risponde soltanto ai consiglieri Canciani e Mantica, spiegando come non reggano le loro obbiezioni, e le ragioni per le quali la Giunta ad unanimità ha approvato il primo progetto. Risponde pure ai *consiglieri* Casasola e Sandri; a quest'ultimo dice che si sta altrimenti provvedendo per l'acquedotto per le frazioni; e conchiude tenendo ferme le proposte della Giunta.

Parlano ancora i consiglieri Minisini, Mantica e l'assessore *Measso. Questi* disse che condizione per trattare collo Stampetta sulla cessione del bagno era quella appunto della somministrazione dell'acqua per la vasca. Dà poi altri e lunghi schiarimenti sulle obbiezioni fatte dai singoli consiglieri che hanno parlato in *argomento*.

A domanda del cons. Pedrioni, l'assessore Measso legge poi gli articoli del contratto che il Comune ha collo Stampetta relativi all'oggetto in discussione.

Il Sindaco dà la parola al medico municipale dott. cav. Marzuttini perchè risponda alle obiezioni *in linea igienica* fatte dai consiglieri. Ed il dott. Marzuttini dà esaurienti spiegazioni.

Il cons. Casasola insiste sul suo *concetto della cessione assoluta* all'imprenditore Stampetta della vasca da bagno e risponde anche al medico municipale, mantenendo le osservazioni fatte precedentemente.

L'assessore Measso risponde ancora al cons. Casasola.

Il con. Canciani propone l'ordine del giorno col quale s'invita la Giunta a studiare nuovamente l'oggetto, autorizzandola fin d'ora ad adottare il primo od il secondo progetto.

I consiglieri Pecile e Mantica appoggiano l'ordine del cons. Canciani.

L'Assessore Measso dice che la Giunta non può accettare l'ordine del giorno Canciani.

Il Sindaco dichiara di accettare l'emendamento Mantica e cioè di fare il lavoro entro il limite della spesa di L. 13,000.

Il Consiglio approva con venti voti contro otto.

Oggeto 4. Bilancio preventivo 1894 del Comune.

Il Sindaco propone che venga data lettura di ogni capo colle somme e se non vi saranno osservazioni le dichiarerà *approvate*.

Il Segretario procede alla lettura e comincia coll'Entrata.

Il cons. Mantica raccomanda l'archivio comunale e perchè si provveda un locale conveniente anche per i quadri che adesso giacciono a terra per mancanza *di locali adatti. Domanda quindi* che nell'attivo siano radiate lire 600 di affitto locali del Consorzio Ledra. Ivi poi si adopera petrolio e candele per la illuminazione e ciò è pericoloso per i locali attigui della Biblioteca, Museo ed archivio comunale.

Il cons. Pedrioni si associa alle osservazioni del cons. Mantica e propone che si provveda al ristauro dei quadro *Il Consiglio di Malta*.

L'assessore Measso dice che la proposta del cons. Mantica reggerà per il bilancio venturo 1895 e la Giunta ci ha *già pensato*, e si è *occupata anche* del quadro citato dal cons. Pedrioni.

Il cons. Sandri raccomanda che per l'avvenire si facciano dei lotti per la sfrondatura dei gelsi nella strada di circonvallazione, poichè le somme che ricava il Comune sono troppo limitate.

La *Giunta* accetta la *raccomandazione*.

Il cons. Pecile raccomanda che l'amministrazione daziaria sia assoggettata alla servitù nei spazi della circonvallazione per lasciare libero ai giuochi degli scolari.

La *Giunta vedrà quando si rinnoverà* il contratto.

Il cons. Beltrame domanda perchè non è stato *fatto ancora il contratto* colla ditta Volpe-Malignani.

L'ass. Measso risponde che si ritardò per fare un solo contratto delle singole concessioni.

Fanno altre osservazioni e raccomandazioni i consiglieri Beltrame, Pecile, Sandri, Pletti, Romano, cui *rispondono* l'assessore Measso ed il sindaco, e si approva il totale generale della parte prima: Entrata in lire 1,520,000.

Si passa alla parte seconda: Spesa.

Fanno osservazioni e raccomandazioni i consiglieri Mantica, Pecile, Pedrioni, Cossio, Pletti, Casasola, Beltrame, Romano, Cozzi, Sandri, ed altri cui rispondono il sindaco e gli assessori e si approva la parte seconda: Spesa in L. 1,529,000.

Ed ecco come si riassume la parte attiva: Entrate effettive L. 798,737,99, movimento di capitali L. 9,599,13 e contabilità speciali L. 720,662.88; in totale L. 1,529,000. E la parte passiva: Spese effettive L. 776,603.75, movimento di capitali L. 31,733.37 e contabilità speciali L. 720,662.88; in totale L. 1,529,000.

***

Il Sindaco dà lettura della seguente *interrogazione* del consigliere Sandri.

« Se la Giunta Municipale ritenga « dannoso agli interessi commerciali ed « industriali della città il sistema di « cottimo applicato al servizio della lo-

« cale stazione ferroviaria, e, nell'affer-
« mativa, se e quali pratiche sieno state
« fatte per impedirne l'attuazione, e
« che intenda di fare in avvenire per
« ovviare ai danni eventuali ».

Ha la parola l'interrogante.

Il quale esordisce dicendo che la sua interrogazione non ha duopo di svolgimento, essendo chiaramente e nettemente formulata; farà solo brevi considerazioni.

Ricorda la questione del cottimo ferroviario: esso presenta due lati, uno che interessa i ferrovieri, l'altro il pubblico servizio. Non crede il Consiglio terreno adatto per trattare la questione sotto il primo aspetto, crede però che la rappresentanza del Comune non possa dispensarsi dallo esaminarla sotto l'aspetto del pubblico servizio in rapporto agli interessi dei commerci e delle industrie cittadine, che sono tanta parte degli interessi comunali.

Egli non crede che il sistema di affidare un determinato servizio a cottimo sia condannabile a *priori*, tutt'altro; pare anzi all'interrogante che apra la via alla cooperazione applicata ai servizi pubblici, istituzione democratica e civile.

Ricorda che il cottimo funziona egregiamente da oltre 30 anni nelle reti della Südbahn, ma la ragione per cui ivi il servizio a cottimo può dirsi riescito, consiste nell'utile che il personale riceve, utile che è del 60 p. 0|0 sui risparmi che fa l'amministrazione, e che è stimolo al maggior lavoro. Nel caso nostro invece l'utile manca od è derisorio, e per ciò vien meno lo stimolo. Il 24 per 0|0 dei risparmi lasciato al personale subirà ulteriori falcidie, ed il servizio ne scapiterà con danno di tutti e specialmente dei commerci e delle industrie locali.

Ricorda il Comizio di protesta della cittadinanza, l'agitazione della Camera di commercio e della Società dei commercianti, contro il provvedimento che si stava per prendere.

Chiede se a questa agitazione di forma ufficiale siasi associata la rappresentanza del Comune, e siccome gli effetti del nuovo sistema incominciano a farsi sentire, ed i giornali cittadini raccolgono i lagni che si fanno personalmente per il servizio ferroviario, vuole sapere quale sarà in avvenire il contegno della Giunta.

Pare a lui che questa non possa disinteressarsi dal movimento della vita cittadina e debba venir coll'autorità dell'ufficio suo ad appoggiare ed assecondare i reclami che hanno così diretta attinenza col commercio e colle industrie della città nostra, i cui interessi si confondono cogli interessi comunali.

Attende la risposta che si augura sia soddisfacente.

Mantica: Fa alcune eccezioni d'ordine pregiudiziale: pare a lui che il Consiglio non possa occuparsi della questione sollevata dall'interrogante.

Sindaco: Ritiene che entro i ristretti confini in cui la questione è posta, nulla impedisca al Consiglio di occuparsene.

Dà i schiarimenti chiesti. Il Comune non poteva certo disinteressarsi dalla questione sotto i rapporti dell'interesse commerciale della città, nè si disinteressa. Anzi furono oggetto di pratiche fatte, anche gli interessi dei ferrovieri d'accordo col deputato del Collegio, colla Camera di commercio, colla Società dei commercianti. Si è discusso a lungo sulla opportunità di una azione comune, idea che fu abbandonata, e rimase stabilito che ciascun dovesse agire parallelamente e separatamente, e così si fece. La Giunta aderì al Comizio tenutosi al Teatro Minerva ed anche questa sua adesione ha un'alto significato.

Dice che in tal modo alla prima parte della interrogazione ha risposto, e spera in modo da soddisfare l'interrogante. Viene alla seconda parte.

Il cottimo fu applicato malgrado le rimostranze e le proteste; cinque facchini vennero mandati altrove, ma la Giunta sa che vennero assunti venti altri facchini come personale avventizio, tutti venti della città, che vengono retribuiti non certo lautamente (lire 1.60 al giorno) ma in modo da poter vivere.

Starà la Giunta vigile per l'avvenire ed ove dei lagni fondati si facessero, ella non mancherà al suo dovere e si associerà all'azione della Società commerciale che ha già aperto il libro dei reclami, e nel caso provvederà anche da sola alla tutela degli interessi cittadini.

Mantica: Non è d'accordo nè coll'interrogante nè colla Giunta, esso crede che il cottimo sia ottimo provvedimento. Si grida sempre « pochi impiegati e ben pagati », e quando si tratta di attuare questi principî si grida e si reclama.

Caratti: È lieto che la questione sia portata davanti al Consiglio, il cons. Mantica ha affermato delle eresie perchè non conosce la questione. La Giunta ha fatto bene ad interessarsene e non solo sotto l'aspetto del servizio ma anche nell'interesse dei ferrovieri che sono cittadini d'Udine e pagano le tasse. Fa la storia del Comizio e deplora vivamente il contegno dei commercianti che non solo al Comizio non intervennero, ma nulla fecero per scongiurare i danni attuali. Dice che alcuni negozianti ricevono favori dall'amministrazione delle ferrovie, e perciò con *supina compiacenza* si astennero dal *movimento generale*.

Attacca con molta vivacità l'amministrazione delle ferrovie: questo non è un cottimo, esclama, *ma una vera ed indegna mistificazione!*

Continua a lungo e brillantemente spesso applaudito dal numeroso pubblico presente.

Biasutti: Si lagna che il cons. Caratti abbia per due volte tirato in ballo gl'impiegati della Deputazione Provinciale rispondendo al cons. Mantica. Gli impiegati della Provincia fanno il loro dovere e sono pagati in relazione ai *loro meriti*.

Beltrame: Scagiona la Società dei commercianti dalla accusa fattale dal cons. Caratti: il Consiglio di quella società si occupò della questione, ma venne nella conclusione di tenere un prudente riserbo!

Evviva il *prudente riserbo!* esclama il consiglier Caratti.

Sandri: Si dice lieto d'aver sollevata la questione ed è soddisfatto appieno della risposta avuta. La Giunta ha fatto ancora più di quanto avrebbe chiesto lui, ma il soverchio in questo caso non *nuoce*.

L'azione della Giunta legittima la questione che il consiglier Mantica reputava illegalmente sollevata. Non gli parve opportuna la *requisitoria* fatta dal consiglier Caratti contro i commercianti e la Società commerciale nel suo *splendido discorso*.

***

Indi si passa alle nomine e surrogazioni nei servizi comunali. Nella Giunta municipale rimangono in carica gli assessori effettivi di Trento co. Antonio ed Antonini avv. Giov. Batt. ed il supplente Dianan Giovanni. Si confermano gli assessori effettivi Leitenburg, Measso e Marcovich, in luogo del dimissionario Girardini si nomina l'avv. Pietro Capellani, e si nomina assessore supplente Minisini Francesco.

A revisori dei conti si nominano: Mantica co. Nicolò, Canciani ing. Vincenzo, e si conferma Berghinz Giuseppe.

Nella Commissione civica agli studi si confermano: Misani, Pecile e Pirona e si nomina, al posto di Paronitti, il prof. Giovanni Del Puppo.

Nella Commissione direttrice del Museo e Biblioteca restano in carica Pirona, Misani, Marchesi, Murero e Masutti e si confermano Wolf e Bonini.

Nella Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite si confermano Degani, Mason e Raddo.

Nella Commissione per la tassa di famiglia si confermano Masciadri, Baldissera, Dabalà, Cieoni-Beltrame, Orter, Tellini, di Prampero, Bergagna e Marcotti, ed in luogo del defunto Volpe cav. Antonio, si nomina Raiser Gustavo.

I membri supplenti si nomineranno in altra seduta, e così pure le altre nomine si rimandano.

E la seduta si leva alle 24 e 10 minuti.

Attenti ai boni falsi! Sono in in circolazione dei biglietti falsi del Banco di Napoli, da lire 50.

Portano la serie 03102 F H e sono imitati così bene da ingannare l'occhio più esperto.

La questura di Bologna ne ha sequestrati alcuni.

Sono arrivati! Finalmente dopo tanto chiedere, reclamare e tempestare, sono arrivati ieri i nuovi sigari *Grimaldi*; nuovi per noi, perchè nelle altre provincie cominciano ormai a diventare vecchi. Il *Grimaldi* è un sigaro della *forma, misura e colore*, press'a poco dei *Portoricos* austriaci, ma un po' più affusolato. Alcuni lo trovano buono, altri pessimo; noi troviamo ch'è un discreto sigaro dolce, ma che il suo costo di 10 centesimi è superiore alle sue qualità; se costasse 7 centesimi non ci sarebbe nulla da dire.

E i *Dama* quanto ancora li dovremo aspettare? Crediamo non molto, perchè Grimaldi senza Dama è un nonsenso, una cosa incompleta, che non può stare, che non si può ammettere nè capire. Se Grimaldi è arrivato, le Dame devono essere almeno *in viaggio*.....

In cattive acque! Venne arrestato domenica a Trieste Angelo R. di Udine, perchè senza lavoro e privo di mezzi di sussistenza.

Arresto per truffa. Verso le 18 e 15 di ieri *gli agenti* di P. S. arrestarono certo Bernardo Sardini di Bortolo d'anni 23, cilindratore in ferro di qui, abitante in via Grazzano, piazza Cisterna n. 3.

Il Sardini era entrato insieme ad un suo compagno di cui ignorasi il nome nel *caffè del Moro* in via Paolo Canciani ed i due individui s'erano fatti portare e consumarono tante bibite e paste per L. 6.45!!

All'atto del pagamento lo sconosciuto davasi a precipitosa fuga, mentre il Sardini venne dall'esercente stesso trattenuto e *quindi consegnato nelle mani* degli agenti che lo condussero a stento nella camera di sicurezza.

Strada facendo il Sardini insultò le guardie e fece opposizione dimenandosi gridando e smaniando, per cui una grande folla seguiva l'arrestato *sino alla caserma delle guardie*.

Per oltraggio alla forza. *Circa alle ore 10 di ieri fu dalle guardie* di P. S., dietro ordine superiore, tratto in arresto e condotto nelle carceri, certo Silvio Bortolotti di Luigi d'anni 28, tintore, dimorante in via Poscolle n. 9, perchè responsabile di oltraggio alla forza pubblica.

Avviso d'asta privata.

Il giorno 15 novembre 1893 ad ore 10, avrà luogo presso la *Banca Popolare Friulana di Udine*, piazza del Duomo n. 1, alla presenza del notaio dottor Alessandro Rubbazzer, una gara per la vendita al *miglior offerente* degli immobili in mappa di Tarcento, della ditta Giacomo fu Giacomo Armellini, e precisamente:

A — Casa in via Sottocenta all'anagrafico n. 57 *A* ed in mappa al n. 18.

B — Casa idem n. 59 *A* ed in mappa alli n. 15 e 16.

C — Corpo di fabbricati all'anagrafico n. 63 *A* ed in mappa alli n. 40 *b* - 42 - 43 - 4053 *con terreni uniti* ai map. n. 25 - 27 *a* - 27 *b* - 4050 *b* - 41.

La gara procederà con lire 20 d'aumento su dati qui sotto esposti per i singoli lotti:

Lire 3000 pel lotto A; 6000 pel lotto B; e 25,500 pel lotto C.

I concorrenti dovranno depositare preventivamente presso la Banca suddetta lire 500 per aspirare ad un lotto, e lire 1000 per aspirare a tutti i lotti.

A condizioni eguali sarà preferito l'offerente per tutti i lotti.

La Commissione liquidatrice

Contro l'ammonizione. Verso le 21 e 15 dagli agenti di P. S. venne proceduto all'arresto di Anton-Luigi Massimo di Francesco, d'anni 38, scrivano avventizio, abitante in via dei Teatri n. 12, perchè contravventore alla giudiziale ammonizione.

Agli amatori del buon Vino. In via Gussignacco all'osteria del «Caterina» vendesi *vino padovano* buonissimo a cent. **35** al litro, nonchè *ribolla dolce eccellente* a cent. **50** al litro.

Caffè ammobigliato d'affittare *nel centro della città*.

Per trattative rivolgersi in via della Posta, n. 12, II piano.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 11 — 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 7
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	752.2	744.2	744.4	745.4
Umido relat.	93	89	93	95
Stato di cielo	coper	q. cop	coper	coper
Acqua cad. m.	2.0	5.2	—	1.2
Vento (direzione	NE	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	1	—	—	—
Term. centigr.	12.2	14.8	12.2	13.3

Temperatura (massima 16.0
(minima 10.9

Temperatura *minima* all'aperto 10.0

Nella notte 11.0 — 11.8

Tempo probabile:

Venti deboli vari cielo nuvoloso con qualche pioggia.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni si radunerà alcuni giorni avanti della riapertura della Camera.

Matrimonio smentito

L'*Italie* dice infondate le notizie di un prossimo matrimonio del principe di Napoli.

L'on. Crispi

L'on. Crispi è partito ieri da Roma per Napoli. Egli ripetè agli amici che è suo intendimento astenersi per ora dai lavori parlamentari.

Per i fatti di Aigues Mortes

Il processo per i sanguinosi fatti avvenuti ad Aigues Mortes in odio agli italiani, avrà luogo alle Assise di Nimes il giorno ventisette corrente. Gli accusati sono ventisei, compreso un italiano.

I forti delle Alpi

Si annunzia che in decembre in tutti i forti francesi distaccati delle Alpi sarà aumentato il presidio. Anche la guarnigione di Briançon sarà rinforzata.

Complicazioni nel Marocco

In previsione di gravi avvenimenti nel Marocco, sono giunte a Mers-el-Kebir tre corazzate della squadra volante francese.

Tutte le truppe dell'Algeria hanno ricevuto ordine di prepararsi ad entrar in campagna.

Si parla con insistenza di accordi tra la Francia e la Spagna.

Dicono i poeti che il Sapol è un re.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 7 *novembre 1893.*

Rendita	28 ott.	30 ott.	31 ott.	2 nov.	3 nov.	4 nov.	6 nov.	7 ott.
Ital. 5 % contanti ex coup.	91.80	91.25	90.$^{3}/_{4}$	90.90	90.20	92.20	90.50	90.60
» fine mese	92.—	91.25	91.80	91.25	90.40	91.30	90.75	90.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.$^{1}/_{2}$
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	296.—	297.—	298.—	297.—	295.—	293.—	294.—	294.—
» 3 % Italiane	291.—	289.—	291.—	289.—	288.—	289.—	284.—	284.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	490.—	490.—	490.—	490.—	489.—	491.—	484.—	484.
» » » 4 ½ %	491.—	490.—	491.—	490.—	488.—	491.—	485.—	485.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460 —	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	480.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	505.—	509.—	509.—	508.—	509.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1205.—	1180.—	1180.—	1140.—	1145.—	1175.—	1170.—	1175.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	263.—	258.—	259.—	261.—	255.—	258.—	259.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	606.—	610.—	603.—	602.—	593.—	603.—	599.—	601.—
» » Mediterranee	491.—	493.—	483.—	480.—	478.—	483.—	488.—	480.—
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia chèque	113.$^{1}/_{2}$	114.—	114.$^{1}/_{2}$	114.$^{1}/_{2}$	114.$^{3}/_{4}$	114.$^{1}/_{2}$	114.85	114.85
Germania »	140.$^{1}/_{2}$	140.$^{1}/_{2}$	141.—	141.$^{1}/_{4}$	141.00	141.—	141.$^{1}/_{2}$	141.$^{1}/_{2}$
Londra »	28.55	28.65	28.89	28.78	28.95	28.78	28.87	28.87
Austria e Banconote »	225.—	224.$^{1}/_{2}$	226.—	226.—	226.$^{1}/_{4}$	225.$^{1}/_{2}$	226.—	226.—
Napoleoni »	22.61	22.75	22.80	22.80	22.85	22.77	22.85	22.85
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	80.05	79.15	80.16	78.90	78.85	79.80	79.80	78.85
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza incerta

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50,** ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista A Gemona da Luigi Pilliani, farmacista.

14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell'

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.16	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.46
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.56	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; *ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia* segreto (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **lozione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua *sedativa guariscano* **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI
UFFICIO DI COLLOCAMENTO
Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Villeggiature in amene posizioni con cortile, giardino, scuderie e rimesse a *prezzi* da convenirsi.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo *bene avviato a condizioni da convenirsi.*

Da vendersi, musica sacra e profana, *messe, salmi, inni, mottetti, canzoncine,* opere complete, cori, arie romanze per orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

D'affittarsi camere ammobigliate in tutti i punti della città; prezzi da convenirsi.

Impieghi vari procuransi tosto ovunque.

Signora *esperta* in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Cercasi *ragazza* praticante per negozio chincaglie.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per per lire 150.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

D'affittarsi per uso caffè, locali in un buonissimo *paese di commercio nell'Illirico.* Prezzi da convenirsi.

Signorina tiene disponibile presentemente *belle camere ammobigliate con ingresso* libero; darebbe anche pensione.

Cercasi operaio che sappia lavorare al torchio *piastre d'ottone ed argentar* e.

Cercasi un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. *Buone offerte.*

Giovane d'anni 22 cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

Giovane trentenne cerca occuparsi come scrivante *presso ufficio avvocato o notaio;* miti pretese.

Signorina di buona famiglia *desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia* come damigella di compagnia.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Giovane ventenne, con licenza d'Istituto tecnico e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una ditta commerciale *per la tenitura di registri e corrispondenze* miti pretese.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

Si assume qualsiasi lavoro in riduzione pezzi per banda, orchestra, fanfare, ecc. ecc.

Cercasi una Citera da 28 a 32 corde di seconda mano.

Da vendersi diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Cederebbesi una *Regia Privativa* in città a condizioni favorevoli.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.35

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio - UDINE - Via Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo **sconto del dieci per cento** sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I	. . . .	**Lire 1.00**
» II	. . . .	» **1.40**
» III	. . . .	» **1.65**
» IV	. . . .	» **2.15**
» V	. . . .	» **2.20**

Libri scrivere ad *un filo,* pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greve satinata e copertina stampata . . . . **Cent. 3**

Detti a due fili, con cartoncino greve figurato . . . . » **7**

Libri scrivere ad un filo *formato* grande a *qualunque* rigatura, carta greve satinata » **5**

Detti a due fili, con cartoncino greve . . . . . . » **12**

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Condizioni e *prezzi* speciali pei Municipi, Maestri e Scuole in genere.

Grandioso successo

BOCCETTE PROFUMI ORIENTALI
DETTE MIGNON

DITTA BREVETTATA
Bonciani e C.° - Napoli

concorrenti ad onorare l'industria italiana alla grande Mostra di Chicago (America).

La loro estrema, eleganza i squisiti e variati profumi che esse contengo rendono questo articolo il VADEMECUM di tutte le signore e signorine.

Qualche goccia soltanto basta a profumare l'appartamento, l'*acqua del bagno* e purifica l'aria corrotta. *E perciò il nostro articolo è essenzialmente necessario coll'avvicinarsi* della stagione estiva sempre annunziata da epidemie ed altro.

Le nostre tanto rinomate boccettine si spediscono *in eleganti scatole a fantasia* a chiunque ne fa richiesta inviando cartolina vaglia alla *Ditta Bonciani e C. Napoli.*

Per facilitare la scelta dei profumi abbiamo messo in vendita varie grandezze di scatole, quali ne contengono 5, 10, 20, 30, 40, e 50 boccette, vi sono poi per i rivenditori, *delle elegantissime scatole in ebano contenenti 100 boccette,* dette scatole sono ermeticamente chiuse, cosicchè ogni rivenditore può esporle sul banco di vendita poichè coperte da cristallo e con l'iscrizione in oro indicante l'articolo medesimo. Prezzo per, le scatole di 5, 10, 20, 30, 40 e 50 boccette profumi finissimi assortiti di L. 0.50, 100 2.00, 2.80, 3.50, 4.25 tutte in eleganti scatole e *franchi* d'ogni spesa.

L'accoglienza *fatta* al nostro articolo, sia in Italia che all'Estero ci ha indotti ad offrire unforte ribasso ai signori rivenditori. Difatti 1000 boccette si spediscono contro vaglia di L. 70, *ed in eleganti scatole a fantasia per 100 boccette L. 8, franchi di spese.*

Le nostre boccette trovansi in vendita presso tutti i principali profumieri, parrucchieri, tabaccai, chincaglieri, droghieri, ecc.

Cercansi abili e seri rappresentanti o depositari in ogni regione, sia in Italia che all'Estero.

NON PIÙ CABALE

Fortuna per tutti — Guadagno certo

Gratis *spedisce a chiunque ne faccia richiesta* il metodo infallibile per avere una vincita al lotto ogni 4 settimane, di ambo, terno o quaterna, col guadagno certo di lire 3 al giorno, **autorizzando chiunque non avesse la vincita nelle quattro settimane di smentirmi a mezzo della pubblica stampa.**

Non si tratta di Cabale nè niente di simile, ma un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco.

Niente desidero avanti, *solamente* alla *prima* vincita *pretendo* il 10 0/0 sul guadagno netto.

Inviare solo, per spesa postale, in cartolina-vaglia o francobolli, lire una: Simonti, *Via Pietrapiana 39 — Firenze.*

Provate e crederete rimanendo soddisfatti

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della *carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare* non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è!) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.40.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.